



Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 46 - 7 dicembre 2025

*** Quarta Domenica di Avvento ***



L'ingresso del Messia

(Is 40,1-11 - Eb 10,5-9 - Mt 21,1-9)



ECCO, IO VENGO

“Consolate, consolate il mio popolo... Ecco il vostro Dio, il Signore viene con potenza, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede” (Lett.). Tra la vicenda difficile del nostro vivere e di fronte ad un futuro incerto risuona consolante questo grido di speranza: Dio viene come giudice a parificare i conti e a dare sostegno alla nostra lotta per il bene. Non è un auspicio tra i tanti, una promessa di uomini, ma l’impegno fattivo di un Dio che un giorno, visto lo sforzo inefficace dell’uomo, disse: “Un corpo mi hai preparato, ecco io vengo a fare la tua volontà” (Epist.). Volontà di salvezza per una convivenza di pace e per un futuro di vita perenne.

ECCO, IO VENGO

Penetriamo nel cuore stesso della Trinità.



Di fronte all'incapacità dell'uomo a salvarsi, il Figlio stesso di Dio decide di venire a prendere parte della nostra storia malvagia — “un corpo mi hai preparato” — e opera e si offre quale perfetto sacrificio di obbedienza al Padre a nome nostro e in nostro favore: “Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato, allora ho detto: Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”. E oggi lo vediamo in quella domenica delle palme entrare in Gerusalemme pronto a compiere in quella settimana i suoi gesti e il suo sacrificio redentore. Certo il modo sorprende e forse sconcerta. Non entra con potenza, ma... “ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro”. La salvezza consiste alla fine in una obbedienza al Padre, in un aprirsi dell'uomo all'amore e alla guida di Dio, ben oltre le sue ribellioni, le sue insufficienze e i suoi stessi sforzi umani anche buoni. Per questo l'opera di Gesù si configura come mitezza e misericordia, come un pastore che vuol attirare e condurre con dolcezza il suo gregge disperso: “Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri” (Lett.).

BENEDETTO COLUI CHE VIENE

A noi spetta riconoscerlo e seguirlo. “Osanna!” grida la folla in festa. lo tradurrei anche ... almeno la festa. Perché è proprio in questa messa della domenica che Gesù entra di nuovo nella nostra comunità a rendere presente quel suo gesto di salvezza per noi. “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”. A messa — con la comunione - il Signore in persona viene a toccarci il cuore. A “toglierci il cuore di pietra per darci un cuore di carne” (Ez36,26) e a garantirci un destino di vita rinnovata e piena. Tocca a noi spianargli la strada. Ci esorta oggi Isaia: “Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada del nostro Dio” (Lett.).

Il prefazio sintetizza l'opera di Dio: “Con la tua promessa di redenzione hai risollevato dopo la colpa a nuova speranza di grazia il genere umano, e nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Verbo nel mondo perché, vivendo come uomo tra noi, ci aprisse il mistero del tuo amore paterno e, sciolti i legami mortali del male, ci infondesse di nuovo la vita eterna del cielo”. Non abbiamo che da approfittarne!

**Benedetto colui che viene,
nel nome del Signor
Benedetto colui che viene,
nel nome del Signor**



L'8 dicembre festeggiamo l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, un dogma proclamato da papa Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*. Maria, fin dal primo istante del suo concepimento, è stata preservata immune dal peccato originale.

Maria, nuova Eva, è dimora ospitale per il Figlio di Dio. Da qui il carattere cristologico di questa solennità. Non si tratta, infatti, di una festa mariana. Sempre Maria ci conduce a Gesù. Sempre la Madre ci indica il Figlio e ci invita ad ascoltarlo, come fece durante le nozze a Cana di Galilea. Nel brano lucano Maria è salutata dall'angelo come la «piena di grazia». Nell'originale greco il termine è un participio perfetto: esso esprime l'azione che Dio ha iniziato in Maria, un'azione che non si è conclusa una volta per sempre perché i suoi effetti si prolungano nel presente. Così è anche per noi: ci sentiamo raggiunti dalla grazia di Dio. Anche noi scelti «prima della creazione del mondo» (Ef 1,4), collaboriamo, qui e ora, a un progetto di amore, sull'esempio di Maria, il cui «Sì» ha cambiato la storia.

Preghiamo

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te.

Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore.

(Papa Francesco)

Il saluto della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Innanzitutto esprimiamo un caloroso ringraziamento a **don VINCENZO** e **don MICHELE** per avere accettato di vivere con noi una nuova tappa del loro ministero sacerdotale.

Non è una gratitudine formale; sappiamo che, ad ogni snodo dell'esistenza, non risulta immediatamente facile lasciare le realtà e le persone, con cui si è condiviso un tratto di cammino e si sono intessuti rapporti di amicizia, collaborazione e fraternità, per intraprendere una nuova esperienza. Vogliamo anche ringraziarli per quello che ci hanno scritto nelle loro rispettive lettere di presentazione.

"Perchè la vostra Gioia sia piena" Gv 15,11

Don VINCENZO parla della "gioia" di essere prete: crediamo di conoscere, almeno in parte, le fatiche che richiede, ai nostri tempi, il

servizio sacerdotale con l'annuncio del Vangelo; sentire parlare di gioia non può che rincuorarci ed infonderci entusiasmo nel desiderio di condividere, con i nostri due sacerdoti, l'esperienza del ritrovarci anzitutto comunitariamente per la celebrazione eucaristica, dalla quale nasce la Chiesa.

Crediamo che, dalla medesima fede, è scaturita l'esperienza di carità, attenzione e ascolto delle ferite di tanti fratelli, di cui ci ha parlato don MICHELE. Anche da noi troverà sicuramente persone e situazioni bisognose di accoglienza e aiuto, a cui potrà andare incontro, forte dell'esperienza fatta.

Passione per Gesù e passione per ogni fratello: è una testimonianza che già ci stanno offrendo, nel loro primo periodo di permanenza, i nostri nuovi sacerdoti, attraverso le intense celebrazioni, l'attenzione dimostrata verso tutti, la simpatica e genuina sintonia tra loro due.

Il bagaglio che portano in dono è ricco perché reca ciò che è essenziale: l'annuncio di Cristo crocifisso e risorto e l'esempio per imparare a camminare insieme volendoci bene.

Gesù, nel Vangelo di oggi, accoglie gli amici di Giovanni e li invita a tornare da lui fortificati da fatti concreti di cura, di amore

Possa il Signore continuare a entrare nel cuore di don Vincenzo e don Michele, affinché con il loro agire amorevole ci conducano a Lui, pieni di entusiasmo, poiché hanno Dio dentro di sé.

Sappiate che abbiamo già imparato a volervi bene; come ci state insegnando attraverso il rapporto che intercorre tra voi due e con i parrocchiani, cercheremo anche noi, di esservi tanto, tanto vicini!



*e... ancora
Grazie*

Domenica 30 novembre abbiamo vissuto davvero una bella giornata di comunità! Grazie per il “benvenuto” che ci avete dato, molto caloroso, molto familiare.

Grazie soprattutto ai tanti che hanno lavorato (anche molto) per curare ogni aspetto della giornata, a chi c'era, a chi prega per noi.

Un abbraccio forte forte e...camminiamo insieme!

Don Vincenzo e don Michele

Come avvenne che il PARROCO diventò “tecnologico”

Prima dell'ingresso dei due sacerdoti nella Comunità “San Lucio”, nella serata di preparazione a tale evento, fu invitato don Marcellino Bri-vio, che tenne a Cavargna una riflessione intitolata:

“... E li mandò a due a due”.

Si tratta della frase, desunta dal Vangelo di Luca, in cui si dice che Gesù, dopo aver designato altri settantadue discepoli, li inviò appunto “*a due a due*” avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Mai argomento fu trovato più felice e assolutamente calzante per la situazione. I nostri “*due*”, totalmente fedeli all'invito del Maestro, iniziarono, infatti, ad essere “in due” già nella preghiera comune fin dalle prime luci dell'alba e poi via per la missione, sempre in due, non solo come accostamento fisico, ma avvinti da unità di intenti e di cuore.

Solo che, a volte, anche gli ideali più alti incontrano qualche intoppo nel dipanarsi degli impegni quotidiani, forse perché ostacolati con maggiore accanimento dal Nemico, proprio in virtù della loro altezza.

Avvenne dunque che i due furono costretti a separarsi, seppur per un breve lasso di tempo: l'uno a seguire un corso di esercizi spirituali, l'altro nella prosecuzione degli impegni pastorali.

Va pure detto che i nostri non solo vivevano la vicinanza, ma si premuravano pure di “*gareggiare nello stimarsi a vicenda*”, come suggerisce l'Apostolo ai Romani.

Così il più anziano, preso da alta considerazione per le capacità del confratello nel settore tecnologico, era ben felice di lasciar operare e



ammirare lui in tale ambito.

Purtroppo, durante il suddetto periodo di assenza, si presentò un problema: gli venne richiesto un testo, non solo da predisporre al computer, ma addirittura categoricamente entro un orario denso di significato: “la mezzanotte!”.

Non potevano venirgli in soccorso gli innumerevoli sussidi preparati in lunghe veglie

notturne nel corso degli anni, ma che ora riposavano beatamente ancora stipati negli scatoloni di casa.

Non era tuttavia forse vero che, negli ambiti ecclesiali, era ormai diventata di moda una certa parola: “*sinodalità*”? Ecco, l’avrebbe messa in pratica: era certo di trovare qualche laica di buona volontà disponibile ad aiutarlo nell’emergere dal vicolo cieco.

Fu individuata la laica, armata di infinita solerzia ma non forse di altrettante capacità.

La buona donna si arenò in un intoppo, dal quale – incredibile a dirsi! – riuscì ad uscire dietro suggerimento arrivato nientemeno che... dal presunto inesperto sacerdote!

La gioia di costui fu talmente genuina che finì per contagiare pure la collaboratrice la quale, anziché rattristarsi per la figuraccia, finì per sentirsi assolutamente rallegrata!

“C’è più gioia nel dare che nel ricevere”: caro San Paolo, hai veramente ragione, quando, citando questo insegnamento di Gesù, mostri che donare e allietarsi per i doni dei fratelli porta una gioia maggiore rispetto a ricevere.

CONCERTO di NATALE del CORPO MUSICALE di CARLAZZO

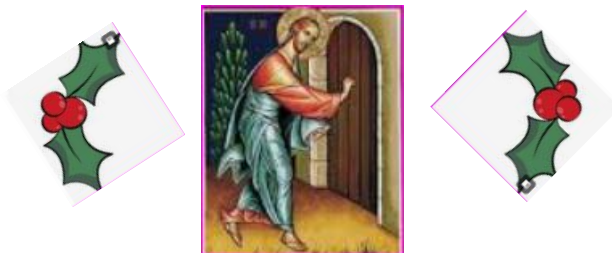
Sabato 13 dicembre 2025 - ore 20.45
chiesa parrocchiale di Carlazzo





Martedì 9 dicembre Carlazzo dalle ore 17.00 alle ore 20.00
Via Gnallo, Via alle Vigne, via Ca' del Ferro, Via alle Selve, Via per Corrido

Mercoledì 10 dicembre Carlazzo dalle ore 16.30 alle ore 20.00
Via Val Cavargna, Via alle Stalle, Via Fontanile, Via Genala,
Via Prestino, Via Caragen, Via Rosoledo



Giovedì 11 dicembre Gottro dalle ore 17.00 alle ore 20.00
Via per Naggio, Via San Giorgio, Via Bassi, Via Cattaneo, Via Chiesolina, Via Borro, Via Canepa, Via Camuscione

Venerdì 12 dicembre Gottro dalle ore 16.30 alle ore 18.30
Via Vignola, Via Bollo, Via Santa Lucia, Via Palù

ATTENZIONE: VARIAZIONE ORARI

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

- ore 9.00 Santa Messa a Gottro
- ore 10.00 Santa Messa a Corrido con benedizione
dei bambini - *Incanto dei canestri*
- ore 11.00 Santa Messa a Carlazzo

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 7 dicembre - QUARTA DI AVVENTO

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Caminada Nicola, Maria e Carla // Locatelli Carlo e Antonietta*)
- ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Tenca Giovanni, Giuseppina, Giuseppe e Vischi Gino // Camillo, Antonia, Bernardo e fam. Corradini // Galante Francesco, Delfa, Fernando ed Emilia // Butti Paolo, Gina, Elena, Albertina // Vera, Alberto, Bruna, Paola e amici*)
- ore 17.00 Corrido: S. Messa (*def.: Battaglia Maria Grazia // Risi Nanda*)

LUNEDI' 8 dicembre - IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Margherita, Emilio e figli*)
- ore 10.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Merlo Loredana e Gianfranco // Edda, Cleto, Ermes // Conti Rino, Maria, dell'Era Giacomo e Domenica*)
- ore 11.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Monga Maria Carla // Fontana Rosanna // Capra Piero, Effa, fratelli, sorelle e fam.*)

MARTEDI' 9 dicembre - FERIA

- ore 17.30 Buggiolo: S. Messa dell'IMMACOLATA

MERCOLEDI' 10 dicembre - FERIA

- ore 9.00 Carlazzo S. Messa (*defunto Pedretti Umberto e famiglia*)

GIOVEDI' 11 dicembre - FERIA

- ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 12 dicembre - FERIA

- ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 13 dicembre - Memoria di Santa Lucia

- ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

DOMENICA 14 dicembre - QUINTA DI AVVENTO

- ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti. Travella Augusto e Maria Giulia // Bassi Giacomo, Maria e Angelo // Cattaneo Antonio e Vittoria*)
- ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Vardinelli Ugo // Butti Carlo, Effa e Marisa // Biraghi Rosina e Beniamino // Capra Edoardo, Agostina, Alessandro, Marisa a e Santino // Bonardi Maria Rosa, Fraquelli Remo e fam.*)
- ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Butti Antonio, Capra Davide, Claudina e famiglia*)